

I rossoneri, in dieci dopo 6' per l'espulsione di Baresi, ottengono la settima vittoria in trasferta

Milan si diverte anche con l'handicap

Siluro di Gullit, Roma affondata

ROMA

CERVONE	6,5
GARZZA	5
ROSSI	5
(34' MUZZI)	5,5
BONACINA	5
ALDAIR	5
COMI	5,5
(73' SALSANO)	5,5
PIACENTINI	5,5
HAESSLER	6
CARNEVALE	6
GIANNINI	5
CANIGGIA	4
AI.: BOSKOV	7

MILAN

ROSSI S.	6,5
TASSOTTI	6,5
GULLIT	7,5
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6
BARESI	4
LENTINI	6,5
BOBAN	6,5
PAPIN	5,5
(46' EVANI)	6
BOBAN	7,5
MASSARO	5,5
(10' NAVA)	6
AI.: CAPELLO	7

Refr.: 37 Gullit, Ammoniti: 6 Albertini, 13 Bonacina, 34 Lentini, 49 Boban, 62 Caniggia
Espulsi: 6 Baresi. Spettatori: paganti 37.406, incasso 1.735.180.000, abbonati 33.659, quota abbonati 906.853.000.

ROMA DAL NOSTRO INVITO

Il 1993, tanto per cambiare, si è aperto sotto il segno del Diavolo che si è regalato una ricca quattordicesima mettendo un'altra ipotesi sul 13° scudetto: Fabio Capello, con il Milan in dieci dal 6' per l'espulsione di Franco Baresi, ha dato una lezione di tattica a Vujadin Boskov che non ha saputo sfruttare l'uomo in più.

E il Milan megalomane ha imposto la sua legge anche all'Olimpico cogliendolo, con un gran gol di Ruud Gullit alla mezz'ora, il settimo successo esterno consecutivo, nuovo record strappato alla Juventus '76 con i ferri a sei, che si aggiunge alla serie di 49 risultati utili in campionato.

La Roma, una brutta Roma, ha avuto paura di vincere ed è stata punita nonostante la partita si fosse incanalata sul binario ideale. L'ottimo Collina aveva estratto il cartellino rosso per un fallo di Baresi, ultimo difensore, su Bonacina lanciato a rete. Decisione impeccabile. Cosa sta succedendo a quello che, sino ad un anno fa, era considerato il miglior libero del mondo? Dopo il emami di Malta, in Nazionale, il capitano, s'è fatto cacciare dal campo per la seconda volta nel giro di due settimane.

Ma il Milan è così forte che non ne ha minimamente risentito. Era un Milan Due, se si considera che all'assenza di Van Basten si era aggiunta in extremis quella di Rijkaard. Perso Baresi, Capello non ha fatto una pieghia a tutto Massaro, inserendo Nava sulla linea difensiva accanto a Costacurta, e la squadra ha ritrovato la sua perfetta organizzazione, con Lentini e Gullit leggermente più arretrati e Papin unica punta.

La Roma avrebbe dovuto sfruttare di più le fasce laterali, ma Caniggia contravveniva agli ordini di Boskov, si accovacciava anziché allargarsi, e Giannini ignorava Piacentini, spesso smarrito sulla destra e rinvaghiato i lanci consentendo al Milan di piazzarsi e chiudere i varchi. Il buon rendimento di Caniggia sul campo di Boban, che ha sfoderato anche una grinta insospettabile, e il lavoro oscuro ma pre-

zioso di Albertini, unitamente alla classe di Maldini e Tassotti, hanno arginato le offensive, come è rimarcato, dai giallorossi che hanno sciupato buone occasioni con Carnevale (due) e Caniggia, ma si sono esposti al contropiede.

Jean-Pierre Papin non è stato preciso nell'unica palla-gol capitagli, e ci ha pensato Gullit a fare la differenza con un bel colpo imparabile sul quale il Milan ha vissuto di rendita per il resto dell'incontro. Come a Marassi nel recupero con la Samp, il 23 dicembre scorso, il fulgido nero s'è rivelato decisivo. Che il Milan voglia difendersi è una bestemmia. Berlusconi se lo tenga ben stretto visto che Gullit è disposto ad accettare il turn over e ad allungare il contratto in scadenza a fine stagione.

Sull'1-0, Boskov ha tolto Dario Rossi, aggiungendo Muzzi come partner di Carnevale e Caniggia. In undici contro dieci, la Roma si è smarrita, ammassandosi nella metà campo milanista, sbagliando giocata elementari. I cross diretti alla testa di Carnevale e Muzzi erano preda di Costacurta o di Nava o delle mani di Sebastiano Rossi. E, su rosseria, Caniggia veniva regolarmente antepedito.

Un assedio monotono, senza sbocchi. Con Evani al posto di Papin in apertura di ripresa, bastava il solo Lentini in avanti per creare, con la collaborazione di Gullit che impegnava due avversari, lo scompiglio nelle retrovie della Roma. Cervone ne aveva un altro, il possibile 2-0. E nel finale, quando il Milan accusava fatalmente un calo fisico, Boskov toglieva Comi e aggiungeva il piccolo Salsano. Una mossa che non dava alcun frutto sebbene un malvagio sinistro di Haessler all'87' si stampasse contro la faccia interna del montante e carambolasse sulle mani di Sebastiano Rossi bloccando ogni palla gol. Loro hanno avuto solo un'occasione.

Un grande Milan, d'accordo. Ma condizionato dall'espulsione di Baresi. Decisione giusta? «L'arbitro ha deciso così. Accettiamo il suo verdetto. Bella risposta, forse troppo facile dopo un successo. A riportare la normalità ecco proprio Baresi



L'arbitro Collina (sopra) mostra il cartellino rosso a un incredulo Baresi, in alto Caniggia fermato da Boban e Lentini (rotoro).

Ruud ripaga a suon di reti la fiducia accordatagli da Capello ed esalta il collettivo della squadra

«Il calcio all'olandese lo giochiamo noi»

Baresi non è d'accordo con l'arbitro Collina - Bonacina aveva commesso fallo per superarmi»

ROMA. Sette vittorie consecutive in trasferta, domenica un altro record possibile: 50 partite senza sconfitte. È un professor Milan che da lezioni di calcio anche ridotto in dieci. Capello stoppa ogni domanda, vuole essere il primo a riconoscere i meriti del rossoneri: «Sono orgoglioso di poter allenare questa squadra. I ragazzi hanno dato un'incredibile dimostrazione di impegno, di attaccamento ai colori sociali. Con otto punti di vantaggio avrebbero potuto cedere un po', e invece hanno disputato una grandissima partita. In dieci, battere all'Olimpico questa Roma penso sia stata un'impresa non facile. Ci siamo riusciti giocando a zona con una perfetta organizzazione. Abbiamo segnato una rete e creato due immani palle gol. Loro hanno avuto solo un'occasione».

Un grande Milan, d'accordo. Ma condizionato dall'espulsione di Baresi. Decisione giusta? «L'arbitro ha deciso così. Accettiamo il suo verdetto. Bella risposta, forse troppo facile dopo un successo. A riportare la normalità ecco proprio Baresi

che quando Collina ha estratto il cartellino rosso proprio non ci voleva credere. Il fallo lo ha commesso prima Bonacina che è partito un attimo in ritardo. E comunque se ne sarebbe andato in diagonale, ma chissà, invece l'arbitro mi ha detto che ero l'ultimo rossoneri e che Bonacina se ne sarebbe andato a rete. Non è che io sia molto d'accordo...».

Ed ecco Gullit, i romanisti a fine partita sono andati dall'olulista, credevano di vedere doppio il rossoneri era dappertutto, in difesa, attacco e centrocampio. E ha segnato un gol da favola. Al Milan ha dimostrato di essere una squadra umile che sa giocare unita e interpretare ogni partita. A volte attacciamo tutti, a volte stiamo più indietro. Qui all'Olimpico abbiamo badato alla difesa, non potevamo fare diversamente. Loro, comunque, non hanno creato molte occasioni».

Boskov ha accusato il baby Rossi per il suo gol...
«Il romanista è un ragazzo, ma è stato Boskov a metterme-

Uno striscione romanista all'Olimpico

importante, quando essi per motivi tattici, per vincere, si accetta e si capisce tutto. L'espulsione di Baresi ci ha dato una forza incredibile».

Boban, un'altra riserva. Si è battuto a centrocampo alla maniera di Ancelotti, senza mai lavare la gamba. «So anche rischiare il cartellino rosso. L'arbitro non era un fallo volontario. A dir la verità prima ne avevo commessi un paio cattivi. Noi bravissimi, ancora più bravo Capello. Lavoriamo in maniera splendida durante la settimana. Io sono rientrato dopo un mese, avevo giocato con la Juve, avevo sentito nelle gambe il ritmo partita. Avrei potuto giocare altri 45'».

Chiude Capello: «Perché no Rijkaard? Con la rosa che abbiamo era giusto che restasse fuori. Altrimenti si predica bene e razzola male. La Roma? Ho visto una squadra grintosa e aggressiva, la mia impressione è che solo un grande Milan poteva batterla. Bravi, tutti bravi, i miei rossoneri».

Piero Serantoni

Comina, il coagulo di espellere

Col capitano rossoneri, anche Caniggia merita 4

Cervone 6,5. Impotente sul bordo di Gullit, sventò il raddoppio su Lentini anticipandolo con perfetta scelta di tempo.

Garzza 5. Un pesce fuor d'acqua di fronte a Lentini. E' irriconoscibile rispetto al difensore autoritario che conosciamo.

D. Rossi 5. Gli tocca Gullit ed è un brutto pomeriggio. Boskov lo sostituisce al 34' con Muzzi 5,5 (che aumenta la confusione).

Bonacina 5. Faticosa, sbaglia palloni facili. E' frastornato di fronte a un Boban lucido, determinato e falloso.

Aldair 5. Il brasiliano si alterna su Papin e poi su Gullit, ma con entrambi, favoriti dagli spazi enormi, si trova in difficoltà.

Comi 5,5. Non chiude in tempo sul gol di Gullit, e si spaccia rapidamente a sostegno delle offensive. (73' Salsano sv.).

Piacentini 5,5. Corre molto, sventa sulla destra in attesa di palloni che i compagni gli servono poco e male.

Haessler 6. La «zona» era il suo. «pane, ma non vi affonda i denti. Nel finale, con un violento sinistro, coglie il palo e Rossi, procurando l'unico brivido.

Carnevale 6,5. L'unica vera parata 1-0, sciupa un'altra opportunità ed è bloccato nella morsa Costacurta-Nava.

Giannini 5. Manovra molto ma non ha idee né fantasia. Insiste con lanci sconciati, prevedibili, facili preda della difesa rossoneri.

Caniggia 4. Peggiora in campo. Prova da fuori senza successo e, stazionando sul centro anziché allargarsi come chiedeva Boskov, non indovina più niente.

S. Rossi 6,5. L'unica vera parata la compie a tre minuti dalla fine, su sbercia di Haessler e con la collaborazione del palo. Basta e basta a difendere la vittoria.

Tassotti 6,5. Dalle sue parti non si passa e, quando decide di avanzare, confeziona l'intelligente assist-gol per Gullit.

Maldini 6,5. Implacabile negli anticipi.

Albertini 6. Non brilla, bada al sodo, si sacrifica e lotta con impegno ferace facendo filtro su Caniggia.

Costacurta 6. Dopo l'uscita di Baresi assume il comando delle operazioni difensive in modo intelligente e efficace.

F. Baresi 4. Un brutto voto per il fallo che gli è costato l'espulsione dopo 6 minuti. Inammissibile per un elemento con la sua esperienza.

Lentini 6,5. Una dolorosa spina nel fianco giallorosso. Se non avesse la mira difilosa sarebbe un'irredidito.

Boban 6,5. Forse è incolore perché gioca poco. Fatto sta che sfodera una grinta eccezionale e gioca benissimo come frangiflutti e trampolino di lancio.

Papin 5,5. Ha sulla coscienza una grossa occasione (29'). Ha fatto tutto bene meno il tiro. (46' Evani 6. Capello lo manda in

mischia al posto del francese: lui da man forte a difesa del risultato).

Gullit 7,5. Un altro gol pesante, da incorniciare, dopo quello vinto con la Sampdoria a Marsassina due settimane fa. Ma non è stata l'unica cosa importante di una partita giocata con l'umiltà e la semplicità del fuoriclasse. E' incredibile che un simile campione venga messo in discussione dall'allenatore e dalla società.

Massaro sv. La sua partita dura appena una decina di minuti, poi esce di scena per esigenze tattiche.

(10' Nava) sv. In campo per sistemare il pacchetto di retroguardia e, con Costacurta, non fa rimpiangere Baresi.

L'arbitro Collina 7. Ci vuole coraggio ad espellere Baresi. E lui ce l'ha, sapendo di essere dalla parte della ragione. Brilla, non solo per il suo cranio pelato, ma per la lucidità e la personalità con cui dirige un match difficile. (b. b.)

POLEMICHE NELLO SPOGLIATOIO GIALLOROSSO

Incidenti a fine gara, accoltellato a una gamba un giovane di Isernia

Boskov: nessuno mi ha ubbidito

Ma Caniggia: m'ha detto lui di andare al centro

ROMA. Una sconfitta che peserà. La posizione della Roma in classifica è lontanissima dalle previsioni e vicinissima alla zona retrocessione. E poi le parole durissime di Boskov, una specie di massacro dei giallorossi da parte del proprio tecnico. «Tatticamente abbiamo sbagliato tutto. Ho perso la voce a gridare di giocare sulle fasce, che il Milan in dieci avrebbe capitolato. Invece niente. Novanta minuti di cross e verticalizzazioni dalla zona centrale».

Al gioco al massacro messo in scena dal tecnico slavo si sottraggono in pochi. Non certo il giovanissimo Dario Rossi, senza pietà messo alla berlina. «Che cosa è andato a fare - attacca Vujadin - su Tassotti nell'azione del gol di Gullit? Un ragazzino come lui deve pensare al suo uomo e basta. Alle chiusure deve provvedere il libero, Comi è battibile. La differenza spesso la fanno gli avversari. Noi, con il

al centro dell'attacco, con Carnevale sulla fascia? Chiedetelo a lui. Lui, Caniggia, più tardi dirà che era stato proprio Boskov a spedito in mezzo ai colossi centro della difesa rossoneri».

Tornando all'episodio del gol di Gullit, Boskov passa e chiude con un siluro al portiere Cernoni: «Credo che il tiro di Ruud non l'abbia nemmeno visto».

Frece zeppe di curato anche per Giannini. «Ho dovuto mandare Haessler a calmarlo: è il capitano e può parlare con l'arbitro, ma questo non lo autorizzo a protestare ad ogni decisione».

Il capitano preferisce dare risposte soft davanti ai tecnici: «Boskov ha ragione a dire che dovevamo giocare di più sulle fasce, che il Milan in dieci avrebbe capitolato. Invece niente. Novanta minuti di cross e verticalizzazioni dalla zona centrale».

Il veleno del tecnico si riversa su Caniggia: «Perché ha giocato

60 per cento di possesso di palla, abbiamo avuto due occasioni da rete, come loro. Se anche noi avessimo corso negli spazi vuoti come hanno fatto loro, avremmo paraggiato senza demerito».

Il presidente Ciarrapico non vuol sentire parlare di retrocessione: il Milan sembra imbottibile, dice - ma noi siamo stati fortunati. Non ha senso parlare di classifica preconcisa. Di partite da giocare, ce ne sono tante tante...».

E per chiudere adeguatamente una giornata tra le più nere per i colori giallorossi non poteva mancare l'episodio di violenza. Dopo la conclusione del match, tre ragazzi di Isernia sono stati aggrediti mentre si trovavano in macchina da un gruppo di tifosi romanisti. Uno di essi, Gabriele Scarabeo, è stato ferito con una coltellata alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Alvaro Moretti